

Catechesi degli adulti anno pastorale 2022/23

Domenica 20 novembre 2° Incontro

Tema:

“Orbene, se anche noi stessi o un Angelo dal Cielo, vi annunciasse un Vangelo diverso...”

Galati, 1, 1-12

1 Paolo, apostolo non da parte di uomini, né per mezzo di uomo, ma per mezzo di Gesù Cristo e di Dio Padre che lo ha risuscitato dai morti, **2** e tutti i fratelli che sono con me, alle Chiese della Galazia. **3** Grazia a voi e pace da parte di Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo, **4** che ha dato se stesso per i nostri peccati, per strapparci da questo mondo perverso, secondo la volontà di Dio e Padre nostro, **5** al quale sia gloria nei secoli dei secoli. Amen. **6** Mi meraviglio che così in fretta da colui che vi ha chiamati con la grazia di Cristo passiate ad un altro vangelo. **7** In realtà, però, non ce n'è un altro; solo che vi sono alcuni che vi turbano e vogliono sovvertire il vangelo di Cristo. **8** Orbene, se anche noi stessi o un angelo dal cielo vi predicasse un vangelo diverso da quello che vi abbiamo predicato, sia anàtema! **9** L'abbiamo già detto e ora lo ripeto: se qualcuno vi predica un vangelo diverso da quello che avete ricevuto, sia anàtema! **10** Infatti, è forse il favore degli uomini che intendo guadagnarli, o non piuttosto quello di Dio? Oppure cerco di piacere agli uomini? Se ancora io piacessi agli uomini, non sarei più servitore di Cristo! **11** Vi dichiaro dunque, fratelli, che il vangelo da me annunziato non è modellato sull'uomo; **12** infatti io non l'ho ricevuto né l'ho imparato da uomini, ma per rivelazione di Gesù Cristo.

Galati, 1, 1-12

1 Analisi del testo

Versetti 1 - 5 Saluto, dossologia

Versetti 6- 12 lo stupore di Paolo

Perché? Passaggio dal Vangelo ricevuto a uno diverso

Non c'è Vangelo diverso.

Chi cerca questo Vangelo diverso sia maledetto

Paolo, servitore di Gesù che non cerca di piacere agli uomini

2 Parole chiave

Vangelo

Dal Latino Evangelium, adattamento del greco euaggèlion (composto da eu-bene, buono, e aggèlos “messaggero”) Paolo dice che il Vangelo non è inventato, ma che lo ha ricevuto per rivelazione di Gesù Cristo.

Diverso

Paolo intende per Vangelo diverso un Vangelo ricevuto e creato dagli uomini

Anàtema

Nel greco Antico offerta votiva. Nel Cristianesimo “maledizione”, bando dalla comunità religiosa

Filippesi 3, 17- 4,1

17Fatevi miei imitatori, fratelli, e guardate a quelli che si comportano secondo l'esempio che avete in noi. 18Perché molti, ve l'ho già detto più volte e ora con le lacrime agli occhi ve lo ripeto, si comportano da nemici della croce di Cristo: 19la perdizione però sarà la loro fine, perché essi, che hanno come dio il loro ventre, si vantano di ciò di cui dovrebbero vergognarsi, tutti intenti alle cose della terra. 20La nostra patria invece è nei cieli e di là aspettiamo come salvatore il Signore Gesù Cristo, 21il quale trasfigurerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso, in virtù del potere che ha di sottomettere a sé tutte le cose.

4,1Perciò, fratelli miei carissimi e tanto desiderati, mia gioia e mia corona, rimanete saldi nel Signore così come avete imparato, carissimi!

Filippesi 3, 17- 4,1

1 Analisi del testo

Paolo in questo testo esorta i credenti con due indicazioni:

La prima → fatevi miei imitatori!

La seconda → rimanete saldi!

Paolo parla dei molti nemici della croce: hanno dio per ventre e sono dediti alle cose della terra.

Invece: Paolo dice che la nostra patria è nei cieli, là Cristo trasformerà il nostro misero corpo mortale per conformarlo al suo corpo glorioso.

2 Parole chiave

I nemici della <u>Croce di Cristo</u>	chi sono?
Perdizione	cosa vuol dire?
Ventre	cosa intende Paolo?

Lettera agli amici della croce di San Luigi Maria Grignion da Montfort – I due Partiti

Ecco, miei cari confratelli, ecco i due partiti [1] che ci si presentano tutti i giorni: quello di Gesù Cristo e quello del mondo. A destra vi è il partito del nostro amabile Salvatore. Procedo in salita, per un sentiero più che mai stretto e angusto a causa della corruzione del mondo. Gli va innanzi il buon Maestro, a piedi nudi, con il capo coronato di spine, il corpo intriso di sangue e carico d'una pesante Croce. Lo segue soltanto un pugno di persone, ma tra le più valorose. Infatti non si percepisce la sua voce così tenue fra il tumulto del mondo, o non si ha il coraggio di seguirlo nella povertà, nei dolori, nelle umiliazioni e nelle altre croci che bisogna necessariamente portare tutti i giorni della vita al suo servizio.

A sinistra c'è il partito del mondo o del demonio. Almeno a prima vista esso è molto più numeroso, splendido e brillante dell'altro. Tutto il bel mondo vi accorre e vi si accalca, essendo, la sua, una strada larga e spaziosa più che mai a motivo della moltitudine che vi passa a torrenti. E' una strada cosparsa di fiori, fiancheggiata da piaceri e divertimenti, lastricata d'oro e d'argento.

A destra, il «piccolo gregge» [2] che segue Gesù Cristo, parla solo di lacrime, di penitenza, di preghiera e di disprezzo del mondo. Si odono continuamente tra loro, parole rotte dai singhiozzi: «Soffriamo, piangiamo, digiuniamo, preghiamo, nascondiamoci, umiliamoci, facciamoci poveri, mortifichiamoci, perché chi non ha lo spirito di Gesù Cristo – e cioè lo spirito della Croce – non gli appartiene [3] e quelli che sono di Gesù Cristo hanno crocifisso la loro carne con i suoi desideri [4]. Bisogna essere conformi all'immagine di Gesù Cristo: diversamente andremo perduti». «Coraggio – vanno ancora esclamando – Coraggio! Se Dio è per noi, in noi e davanti a noi, chi sarà contro di noi?» [5]. Colui che sta in noi è più forte di chi sta nel mondo. «Un servo non è più grande del suo padrone» [6]. «Il momentaneo, leggero peso della tribolazione procura una quantità smisurata ed eterna di gloria» [7]. Vi sono meno eletti di quanto non si pensi [8]. Solo i coraggiosi e i violenti conquistano il cielo a viva forza [9]. «Non riceve la corona se non chi ha lottato secondo le regole» [10] del Vangelo e non secondo quelle del mondo. Combattiamo dunque da forti, corriamo velocemente per raggiungere il traguardo e conquistare il premio». Con queste e simili espressioni divine gli Amici della Croce si sostengono a vicenda. All'opposto ogni giorno i mondani, per incoraggiarsi a perseverare nella loro malizia senza scrupoli, scandiscono a gran voce: «Vita, vita! Pace, pace! Allegria, allegria! Mangiamo, beviamo, cantiamo, balliamo, giochiamo! Dio è buono e non ci ha creati per dannarci: Dio non proibisce il divertimento: non andremo perduti per questo: Via gli scrupoli! Non morirete affatto!» [11].

Cari confratelli, ricordate che il nostro buon Gesù rivolge ora il suo sguardo e la sua parola a ciascuno di voi singolarmente. Vi dice: «Ecco. Quasi tutti mi lasciano solo sulla via regale della Croce. Nella loro cecità gli idolatri si beffano della mia Croce come d'una pazzia. Gli ebrei ostinati ne fanno un motivo di scandalo, come si trattasse di una cosa orrenda [12]. Gli eretici la spezzano e l'abbattono come cosa spregevole. Ma – lo dico con le lacrime agli occhi e il cuore affranto dal dolore – i miei stessi figli che ho allevato in seno e formato alla mia scuola, le stesse membra che ho animato con il mio spirito mi hanno abbandonato e disprezzato. Sono diventati nemici della mia Croce [13]! «Forse anche voi volete andarvene» [14]. Volete anche voi abbandonarmi fuggendo la mia Croce come fanno i mondani che agiscono così da anticristi? [15]. Volete anche voi adattarvi alla mentalità di questo mondo [16], e quindi disprezzare la povertà della mia Croce per rincorrere la ricchezza? Volete evitare il dolore della mia Croce, per cercare i piaceri; odiare l'umiliazione della mia Croce, per ambire gli onori? Io ho molti falsi amici. Proclamano di volermi bene, ma in realtà mi hanno in odio, perché non amano la mia Croce. Tanti sono amici della mia tavola, pochissimi lo sono della mia Croce» [17].

In risposta a questo amoroso richiamo di Gesù, guardiamo più in alto, non lasciamoci sedurre dai nostri sensi, alla maniera di Eva. Teniamo fisso lo sguardo soltanto su Gesù crocifisso, autore e perfezionatore della nostra fede [18]; fuggiamo la concupiscenza che è del mondo corrotto [19], amiamo Gesù Cristo nel modo migliore, cioè attraverso ogni sorta di croci. Meditiamo attentamente queste meravigliose parole del nostro caro Maestro che racchiudono tutta la perfezione della vita cristiana: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua» [20]. NOTE: [1] Cf Mt 6,24; Lc 16,23. Si ricordino le «due vie» indicate dalla Didachè o Dottrina dei Dodici Apostoli, e i «due vessilli» degli Esercizi ignaziani. – [2] Lc 12,32. – [3] Rm 8,9. – [4] Gal 5,24. – [5] Rm 8,31. – [6] Gv 13,16; 15,20. – [7] 2 Cor 4,17. – [8] Cf Mt 20, 16; Lc 13, 23. – [9] Cf Mt 11,12. – [10] 2 Tm 2,5. – [11] Gen 3,4. – [12] Cf 1 Cor 1,23. – [13] Cf Is 1,2; Fil 3,18. – [14] Gv 6,68. – [15] 1 Gv 2,18. – [16] Cf Rm 12,2. – [17] Imitazione di Cristo, II, c. 11, n. 1. – [18] Eb 12,2. – [19] Cf 2 Pt 1,4. – [20] Mt 16,24; Lc 9, 23.

Video: Cfr. Lettera agli amici della croce di San Luigi Maria Grignion da Montfort – I due Partiti

Catechismo della Chiesa Cattolica – Compendio nr. 428

Questa seconda Catechesi è molto legata e andrà letta in collegamento e completamento, con la terza Catechesi: non siate come fanciulli sballottati da false dottrine.